Anno IX. N. 36 — Udine, Lunedì-Martedì 15-16 Febbraio 1886 — Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . » 11
id. trimestre . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

I CAMPIONI DELL'ASSASSINIO

NELLA CAMERA FRANCESE

Se spaventosi e terribili sono i fatti di Londra, dove i socialisti sono scesi in piazza ed hanno dato un funesto saggio delle loro prodezze, non destano meno raccapriccio ed orrore i discorsi che a Parigi si sono uditi, non solo nei *meeting*, ma anche nella Camera, intorno ai noti fatti di Decazeville, dove da una folla furibonda di operai in rivolta fu assassinato il direttore tecnico della miniera, ing. Watrim.

Dapprima nei *meeting* tenuti a Chateau d'Eau in Parigi, e poi, l'11 corrente, alla tribuna del Parlamento il deputato operaio Basly, coadiuvato dai suoi degni colleghi Camélinat e Boyer, non esitò a farsi l'apologista degli assassini del sig. Watrin, chiamando questo assassinio « un atto di giustizia popolare. » Il discorso del Basly alla Camera, e quelli pronunziati alle riunioni del Chateau d'Eau dal Camélinat e dal Boyer furono un vero eccitamento all'assassinio dei capi-fabbrica.

Eccone un saggio:

Camélinat. Io ci tengo, cittadini, a dichiarare che i Watrin non si trovano esclusivamente nelle miniere.

Una voce. Vi ha un Watrin in ogni officina *(applausi prolungati)*.

L'oratore. Perfettamente vero, cittadino Tutte le officine, tutte le fabbriche, tutti i laboratorii, ne sono provvisti. E' una tirannia generale. Per mettervi fine bisogna che vi organizziate in modo da impegnare una suprema battaglia, e prendere d'assalto il potere politico. Cittadini, tutto quel meccanismo sociale, che dovrebbe servire al vostro benessere, serve invece ad opprimervi; ma v'è un mezzo, uno solo di conquistarlo, mezzo anti-parlamentare, mezzo extra-legale, ma mezzo rivoluzionario, la forza *(applausi immensi)*.

Boyer. Noi ben sappiamo che il Parlamento respingerà le nostre proposte, ma avremo provato a tutti i lavoratori delle città e delle campagne, che non hanno più nulla da sperare dall'organizzazione della società attuale *(applausi)*; allora si vedrà finalmente la popolazione stanca levarsi contro i Watrin del Nord e del Mezzodì, della Francia e dell'estero — e, lasciando alla borghesia la responsabilità degli avvenimenti, avverranno scoppii impreveduti che assicureranno l'emancipazione di tutti i proletari *(applausi prolungati)*.

I fogli liberali moderati di Parigi si mostrano irritati ed inquieti per queste audaci manifestazioni; ma essi dimenticano che nell'ottobre scorso, quando ebbero luogo le elezioni francesi, *tutti i repubblicani* si unirono contro i conservatori, ed apertamente proclamarono che piuttosto di lasciar trionfare i monarchici, preferivano votare pei radicali. Egli è quindi coi loro voti che i Basly, i Camélinat, i Boyer entrarono nel Parlamento; egli è grazie alla protezione loro accordata che oggi hanno preso tanta audacia, e si fanno pubblicamente i campioni dell'assassinio contro i capitalisti e la borghesia. Per quanto spaventosa sia la situazione, non hanno diritto di lamentarsene quelli che l'hanno fabbricata colle loro stesse mani; ma piuttosto è la Patria che ha *diritto di rivolgersi contro* di essi, che l'hanno miseramente tradita e data in balìa dei socialisti e dei comunardi.

LA NOMINA DI MONS. DINDER

ALLA SEDE DI POSEN

La stampa tedesca si occupa molto della nomina di Mons. Dinder alla sede arcivescovile di Posen-Gnesen. Gli ufficiosi insinuano che questa nomina costituisca senza meno uno splendido trionfo del cancelliere, e varii fogli polacchi influenti sostengono lo stesso. A noi pare tuttavia, che abbiano torto di pregiudicare l'attuale situazione con simili commenti maliziosi. Certo è che Leone XIII con questa concessione inattesa diede una nuova prova del suo sincero amore di pace, mentrechè la Prussia anche in questa crisi dimostrava, che si cura ben poco o niente della felicità confessionale dei suoi sudditi polacchi. Dunque nessuno potrà biasimare la Santa Sede a causa di questa sua generosità. Ad essa premeva in prima linea di ristabilire nella Posnania una cura d'anime regolare e di procurarle la pace religiosa che le fa difetto da molti anni. Lo stato attuale non poteva perdurare senza rischio gravissimo pegli alti interessi della fede. Centinaia di luoghi sono privi di qualunque servizio religioso. Il numero delle parrocchie vacanti è grandissimo. Ogni anno muoiono numerosi infelici senza le supreme consolazioni religiose! I preti che si permettono di soccorrerli e di esercitare il loro divino ministero senza il *placet* del governo, vengono processati, imprigionati come delinquenti comuni, sovente si vedono per soprappiù banditi dalla propria patria. Ogni redazione polacca ha in prigione parecchi gerenti. I processi per offese alle istituzioni piovono letteralmente. Insomma questa diocesi infelice trovasi davvero sotto lo stato d'assedio. Si comprende quindi bene che Leone XIII sentiva il desiderio di mettere termine a questa situazione tristissima, accettando un compromesso piuttosto duro, imperocchè Mons. Dinder è tedesco. Oramai è finita la sedisvacanza formale, che da tanti anni paralizzava tutta la vita cattolica. I beni sequestrati saranno restituiti al clero. Le parrocchie vacanti avranno dei pastori. Il Capitolo di Gnesen, ora decimato, sarà completato. I regi commissarii che amministrano attualmente la diocesi, saranno richiamati dal governo. Dopo si guariranno le ferite sanguinanti, e si arriverà ad uno stato piuttosto tollerabile, ben differente dal giogo di ferro, che fin ora desolava i cattolici di questa regione.

Quanto alla genesi di questa nomina importantissima, il corrispondente berlinese, dell'*Osservatore cattolico* dà questi dettagli interessantissimi che dice tenerli da un distinto prelato silesiano il quale l'assicurò della loro autenticità.

" Fu Monsignor Crementz che richiamava l'attenzione del governo su questo candidato (Mons. Dinder) che fin là non era ancora affatto conosciuto. D. Crementz ne parlava col ministro dei culti, dopo anche col Re e col cancelliere, tutti accolsero bene questa sua raccomandazione. Egli seppe anche vincere l'esitazione della Santa Sede, che in sul principio non volle saperne, a causa della nazionalità del candidato. Sua Eminenza il Cardinale Ledochowski si astenne tuttavia da qualunque ingerenza nelle rispettive trattative. Quindi è assurda l'accusa della *Gazzetta di Slesia*, che avesse tentato di disturbarla in favore d'un candidato polacco. Il governo dal lato suo dichiarava, che non avrebbe continuato le negoziazioni, se la Curia rifiutasse questo suo candidato. Dunque la nomina di Monsignor Dinder è stata una conseguenza diretta della scelta di Monsignor Crementz, al quale spetta tutto il merito d'averla sostenuta con tutta la sua influenza. Dinder stesso restava estraneo alle lunghe trattative. Anzi allorchè ne fu avvertito, respinse categoricamente l'onore di succedere all'Eminentissimo cardinale Ledochowski; sapendo bene, che la sua persona non sarebbe gradita alla popolazione polacca. Fu l'ordine diretto di Leone XIII, che l'indusse a cedere. „

Qualche foglio liberale pretende di sapere, che tra Mons. Dinder ed il governo esistono patti segreti rispetto alla germanizzazione della Posnania, patti, che — se davvero esistessero —, costituirebbero un alto tradimento contro il polonismo. Non occorre in vero di smentire questa asserzione assurda, imperocchè tra Dinder ed il governo non esistono ancora relazioni di sorta. Tutte le relative negoziazioni ebbero luogo a Roma. Si calunnia dunque la Santa Sede, se si propagano simili insinuazioni. Il Romano Pontefice ama sinceramente i polacchi, che sempre furono i più ardenti tra i figli della Santa Chiesa. Ben lontano d'abbandonarli alla brutalità di Bismarck, Egli è più che mai risoluto di proteggerli efficacemente contro la guerra barbara, con la quale si vorrebbe *sterminarli*. E *Monsignor* Dinder, benchè tedesco, sarà certamente il personaggio adatto, per opporvisi con tutta l'influenza che gode a Berlino. Coloro che suppongono qualche tranello politico sono dei pazzi o tristi.

Leggasi più innanzi la bella lettera dell'Em.mo Ledokowski al capitolo di Posen.

AUGUSTE ALLEANZE

I giornali francesi ed italiani hanno discorso assai in questi giorni del matrimonio di *D. Carlo di Braganza*, principe ereditario del Portogallo, con la principessa Amelia, primogenita del conte di Parigi.

Si è pur accennato, e con fondamento, alla poca simpatia della Corte di Savoia verso quest'alleanza di un principe parente con la Casa d'Orleans, la quale rappresenta in Europa il principio monarchico tradizionale.

La causa di questo malumore sta in ciò, che presso la nostra Corte si desiderava di dar in moglie al Duca di Braganza la principessa Imperiale Maria Letizia Bonaparte, figlia del principe Gerolamo e della principessa Clotilde.

Fin dal 1883 quando la regina del Portogallo, Maria Pia, sorella del Re Umberto

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 11

Il Signor di Valpacifica

RACCONTO DI GIUSEPPE STRITAR

Versione dallo sloveno di IVAN Tr.

Al castello essa menava vita solitaria; aveva al suo servizio tre persone, una serva che dirigeva la casa, una cuoca ed un paggio che le faceva anche da cocchiere. Il marito le era morto da cinque anni, lasciandole una ricca eredità ma senza prole. Si diceva che il loro matrimonio non fu felice, e non si sapeva il perchè: nessuno l'avea ancor vista lieta di cuore. Ma perchè amava vivere da sola?

D'amanti e belli e giovani e di bel nome n'avea a scelta, purchè ne volesse. Perchè non voleva saperne? Aveva mai amato quel cuore orgoglioso? e veramente, sapeva esso amare? Si misurò la profondità del mare e l'altezza dei monti; ma chi giungerà a penetrare i misteri d'un cuore di donna?

Col suo vicino signor di Valpacifica aveva fatto conoscenza e contratta amicizia al primo apparire di lui in quelle parti. Quest'anno era giunta al castello un po' più tardi del solito. S'era subito recata a far visita ai vicini, invitandoli a pranzo pel giorno seguente assieme a Radovano, le di cui relazioni con casa Valpacifica le erano già note. Il signore non volle assentire che venisse per essi colla carrozza. Ei non si serviva volentieri dei cavalli altrui; inoltre la strada al castello era breve.

La signora Iarinova era anche una gentile padrona di casa. Possedeva quella rara arte, che è tanto necessaria a chi tiene ospiti in casa e vuole che restino soddisfatti. Ella sapeva trattare coi singoli in modo che ognuno si sentiva tantosto famigliare alla sua presenza. Sapeva non solo parlare in modo da attirarsi l'attenzione di tutti, ma di più piantava discorsi tali, cui poteva con tutta facilità prendere parte ognuno.

Il pranzo era preparato all'aperto. Un po' sotto al castello era un bel spazio, ricoperto di minuta e candida arena, circondato di alte piante e di folte macchie ed aperto solo da una parte, per la quale si poteva scorgere tutta la vallata. Già tutto era all'ordine: la tavola ricoperta di fina e candida tovaglia, e su di essa ben disposte luccicavano le ricche suppellettili.

Ma la compagnia non compariva ancora, e l'inserviente girava indarno lo sguardo intorno, se mai venissero i signori. Cagione del ritardo fu Radovano. Era bensì un uomo di giudizio, ma aveva egli pure le sue debolezze. Ei non si vantava del suo sapere, ed in compagnia non ispiattellava mai le sue dottrine: colle signore non lo avresti mai sentito parlare di Pelasgi, di Etruschi, di Avari: non andava loro spiegando che cosa fossero i *forcles* ed i *sanati* ed altre simili dotte cose.

Questa debolezza tanto famigliare ai dotti, non si scorgeva in Radovano. N'aveva però un'altra: ei si vantava della sua arte di pescare, e in ciò si credeva dotato d'una valentia straordinaria. In conversazione parlava volentieri della sua arte, la quale gli sembrava importante quanto mai. Ei non si andava mai vantando della sua fortuna colle donne, come spesso fanno i giovani leggeri che attendono ad accalappiare ed infilzare gl'infelici cuori delle donne, non altrimenti che i pastori in primavera, i quali vanno infilzando le prime fragole.

Però a voler prestar fede a quanto andava dicendo, nella pesca aveva una fortuna tutt'altro che ordinaria. Noi desideriamo vivamente che i nostri lettori abbiano stima ed onorino il nostro giovane amico; epperò ci dispiace assai se cagioniamo qualche dubbio sulla sua sincerità; ma noi dobbiamo salvare la nostra, e non nascondere i suoi difetti grandi e piccoli che sieno. Egli adunque asseriva d'aver tutte le fortune nella pesca. Non v'era sì basso nè sì torbido torrente, nè v'era per così dire fango, ove ei non avesse fatto preda col suo amo. Ma che pesci! lunghi una spanna, un cubito; e non valeva a distorlo l'ilarità degl'increduli compagni i quali scherzando gli dicevano che non faceva d'uopo stendere la mano per indicarne la lunghezza, che bastava un solo dito, l'indice, o fors'anche il mignolo. E sole tinche! quantunque gli amici lo deridessero, dicendo che non sapeva distinguere tra pesce e pesce.

A piè della collina del castello scorreva un limpido torrente di poca larghezza e profondità; tuttavia non era impossibile trovarvi qualche tinca. Radovano s'era obbligato a coglierne tante, da saziare tutta la compagnia; e la signora Iarinova avea promesso di ammanirle di propria mano così squisitamente come se l'avrebbero meritato.

Tutti pertanto si erano avviati al torrente: Radovano per pescare, la signora, il Valpacifica, Aurora ed Emilia per essere spettatori. Però Radovano non volle lasciar in pace le donne, ma loro comandò di procacciargli delle locuste per esca ai pesci; il solo signor di Valpacifica poteva stare in pace, e tener le mani incrociate o come più gli piaceva. Le donne aveano un gran che fare, perchè il pescatore avea bisogno di molta esca.

Le cavallette gli piovevano in mano; la signora gliene recava una per volta; Aurora ed Emilia di più; eppure non era contento. Molte fuggivano nel consegnarle, specialmente alla signora; ma questa non voleva mai esser cagione della loro fuga, e ne incolpava Radovano, e questi le rendeva il contraccambio; sicchè erano in un continuo contrasto: la qual cosa sommamente rallegrava il signor di Valpacifica, che pacificamente seduto sur un macigno non faceva che ridere.

(Continua.)

venne in Italia coi suoi due figli, si trattò di questo matrimonio, e il Duca di Braganza vide la sua augusta cugina nel castello di Moncalieri.

Pare che al progetto venisse meno l'approvazione del re di Portogallo, il quale preferì un'alleanza coi Borboni non solo per ragioni politiche, ma anche per convenienze dinastiche.

D'altra parte il re Umberto vorrebbe per la sua nipote un principe di corona, essendo questa l'unica principessa da marito nella casa di Savoia.

La principessa Letizia, che compirà 20 anni nel prossimo dicembre, è una gentile giovanetta che ritrae grandemente il tipo dei Napoleonidi, è coltissima, piena di spirito. Il re, la regina, i principi della Casa la colmano di affetto e di cortesie.

Il matrimonio del Duca di Braganza colla principessa Amelia crea un nuovo vincolo alla Casa di Savoia ed una posizione singolarissima alle due Case pretendenti di Francia.

Il principe ereditario del Portogallo è nipote del re Umberto e della principessa Clotilde, perciò cugino in primo grado del principe Vittorio Napoleone. Sua sposa, la principessa Amelia, diventerà nuora di una principessa di Casa Savoia, nipote del re Umberto e della principessa Clotilde. Per tal modo i Savoia s'imparenteranno cogli Orleans e questi coi Napoleonidi.

Checchè ne dicano certi giornali, questo non muta la condizione e l'attitudine politica delle due Case di Francia, le quali contro le — informazioni stampate nei giorni scorsi — non si uniranno mai in vincolo di famiglia per la cessazione dell'antagonismo tra loro esistente.

Siccome con tutta probabilità alla celebrazione solenne delle nozze del Duca di Braganza andrà a Lisbona il Duca d'Aosta, zio dello sposo, in qualità di rappresentante del re Umberto, così per la prima volta i Principi d'Orleans stringeranno relazione coi principi di Savoia.

NELLA REPUBBLICA DELL' EQUATORE

I dispacci di questi giorni ci recarono tristi notizie sui disordini avvenuti nella Repubblica dell' Equatore. Rileviamo ora alcuni particolari sulle selvagge scene ivi accadute. Il presidente di quella Repubblica, signor Gamono, fu attaccato nella notte del 6 corrente, a Yaguaga, dai suoi nemici politici. Uno dei suoi aiutanti di campo venne ucciso. Egli potè ripararsi colla fuga a Guayaquil, dove accadde un altro conflitto, nel quale il capo della polizia e tre uomini furono uccisi, e parecchi altri feriti.

Cotesti «nemici politici» sono poi i confratelli in Massoneria dei sicarii che le Loggie incaricarono d'assassinare l'illustre Garcia Moreno. Il presidente Gamono è cattolico; egli dirige con prudenza e fermezza il movimento di ristaurazione che da circa tre anni va riparando i mali cagionati al paese dalla terribile guerra civile che seguì l'assassinio di Moreno. C'è n'è dunque abbastanza per designarlo alle mire delle società segrete. Speriamo almeno che l'autorità del Governo della Repubblica sia abbastanza forte e risoluta, per togliere di mezzo una buona volta i perturbatori di quel paese e metter fine a tentativi così audaci e criminosi.

I Cattolici Boliviani e la Framassoneria

Il carattere dominante dei popoli si manifesta con tutta l'energia, quando al libero svolgimento della sua azione si opponga qualche impedimento.

La massoneria si è organizzata in Bolivia e si è accinta all'opera sua di propaganda.

Questo fatto ha risvegliato nei cuori il sentimento cattolico che si manifesta con uno slancio e con un ardore il più consolante.

Da tutti i lati i cattolici si riuniscono, e le proteste della capitale hanno scosso i cuori degli abitanti delle provincie, talchè da un punto all'altro del territorio della Bolivia il movimento è unanime e poderoso per combattere strenuamente il nemico comune.

Perchè alla massoneria restino chiuse tutte le vie di osteggiare il cattolicismo, i cattolici sono decisi di combattere l'abbominevole setta nell'insegnamento, nelle arti, nelle scienze, nel giornalismo, nelle opere di beneficenza, e specialmente davanti alle urne elettorali.

«La protesta, dice *el Progreso di la Paz*, contro la massoneria è professione di fede cattolica, e ad un tempo programma di tutti gli atti individuali e collettivi che devono essere inspirati e diretti dallo spirito cattolico.»

E più avanti il medesimo giornale aggiunge:

«Esistono quindi segni non equivochi che l'unificazione di aspirazioni nel senso cattolico, si sta operando e che presto raggiungerà la grandezza e l'importanza di una evoluzione nazionale. Attuata questa evoluzione, costituirà il gran nucleo di vita e di progresso, forte in legittima influenza e potente in azione legale, per servire i sacri ed alti interessi della religione e della patria.»

Nel prendere l'iniziativa di queste proteste si sono segnalate le signore della città di Cochabamba, e il loro esempio è stato subito seguito dalle signore delle altre città. Al presente sono frequentissimi i *meetings* a cui prendono parte individui di ogni classe e nei quali si proclama che la Religione Cattolica, Apostolica, Romana, è la base fondamentale di ogni ordine sociale, morale e politico, e che la massoneria è la nemica di ogni libertà, di ogni ordine morale e sopratutto della Religione.

Si può dire che è sorta fra le diverse città la più nobile gara tra i cattolici di organizzarsi saldamente in guisa che la loro azione sia concorde, guidata da una sola volontà intelligente e zelante, quale è quella dell'autorità ecclesiastica potentemente coadiuvata dal laicato.

La memoranda Enciclica del S. Padre contro la framassoneria ha ravvivato lo zelo dei cattolici a seguirne i salutari consigli ed a lottare valorosamente per combattere il comune nemico, la setta più odiosa e più avversa alla Cattolica religione.

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Sabato alla Camera si svolsero alcune interpellanze. Depretis rispondendo al deputato Ferrari assicurò che la riforma comunale e *provinciale promessa nell'ultimo* discorso della Corona, sarà discussa dalla Camera attuale e che non si procederà alle elezioni *generali prima* che quella *riforma* sia un fatto compiuto.

— Attribuiscesi all'on. Coppino l'idea di presentare un progetto sul riordinamento dell' istruzione secondaria.

ITALIA

Torino — L'Opera della *Santificazione delle Feste*, eretta canonicamente nella chiesa di S. Teresa in Torino, ha avuto il bel pensiero di pubblicare una *Guida commerciale* della città di Torino, nella quale è l'elenco di tutti i profezionisti, negozianti ed *artisti* ascritti alla stessa pia Opera. Ve n'ha un gran numero, divisi in ragione delle diverse arti e mestieri, i quali tutti, a norma dell'articolo 5 del Regolamento, si obbligano di «non lavorare e di non far lavorare nei giorni di festa; senza una causa di somma urgenza...; di servirsi di preferenza, per le loro compre od ordinazioni di lavori, da quei negozianti od artisti che sono ascritti a questa Società, e che osservano le feste con tener chiuso il loro magazzino, negozio o laboratorio.» Questa *Guida* serve perciò non meno a tutti coloro che, anche non appartenendo alla pia Società, desiderano tuttavia che siano santificate le feste, i quali opereranno molto saggiamente se essi pure non si serviranno per le loro ordinazioni che da quelli che santificano le feste. Godiamo poi nel rilevare che la presidenza onoraria dell' Opera Pia delle feste è tenuta da S. E. il cardinale Gaetano Alimonda, e che fra i membri illustri del Consiglio direttivo della stessa Società trovasi S. E. il conte Cesare Trabucco di Castagnetto, ministro di Stato. — La *Guida Commerciale* è distribuita *gratis* a tutti i membri della Pia Società.

Roma — Don Ugo Boncompagni duca di Sora, intraprenderà quanto prima serii lavori di bonifica agraria ed idraulica nella sua vasta tenuta della *Crescenza* nell' Agro romano. A tale scopo ha incaricato l' ing. cav. Perrau di eseguire con una serie di trivellazioni lo studio geognostico e idrografico del sottosuolo.

L' egregio patrizio intende stabilire quivi, dopo averne condotto a termine il bonificamento agrario una cascina per l' allevamento di 200 capi di bestiame da latte ed erigervi dei fabbricati colonici capaci di ospitare una ventina di famiglie.

Lo stesso *Popolo Romano*, data questa notizia, encomia altamente Don Ugo Boncompagni, ripromettendosi una buona soluzione dell' Agro romano, se l'esempio di lui verrà imitato.

Firenze — Nell' ospedale della Maternità una donna ha dato alla luce cinque bimbi, quattro maschi ed una femmina.

La madre e i neonati stanno finora perfettamente.

ESTERO

Austria-Ungheria

L'opposizione del Reichsrath austriaco ha presentato alla Camera dei deputati un progetto di legge secondo il quale la lingua tedesca dev'essere proclamata lingua dello Stato.

Non è la prima volta che una proposta di tal natura vien fatta dal medesimo partito politico, ma non crediamo che oggi abbia miglior fortuna di quello che le toccò or sono due o tre anni. Il conte Taaffe la combattè allora dicendo che ciò che l'opposizione vuole, esiste già di fatto, nè ha bisogno d'una constatazione per legge; oggi la respingerà adducendo la medesima ragione e la maggioranza della Camera con lui.

Russia

I tre padri domenicani arrestati nel convento di Lublino presso Varsavia contro la opposizione della popolazione, sono stati deportati già in Siberia senza essere stati sottoposti prima a giudizio di veruna specie Di essi uno è *deportato* per 8 anni, uno per 5, ed uno per 3. Il Convento dei domenicani in Lublino in cui vi sono ora soltanto tre vecchi monaci verrà trasformato in chiesa russa.

— Un giornale di Mosca dice che i soldati polacchi sono arruolati in reggimenti russi e rigorosamente sorvegliati. Anche in Russia si traducono in atto le misure tiranneschè che Bismarck sta adottando nella Prussia orientale.

Spagna

Per la prima volta dopo 18 anni l'ex-regina Isabella si è trovata sabato con suo marito Don Francesco d'Assisi venuto all' Escuriale per pregare sulla tomba di Alfonso XII.

Essi si recarono poi alla capitale per assistere al prossimo matrimonio dell' infante Eulalia loro figlia che avrà luogo tra 15 giorni.

Francia

Il Municipio radicale e comunardo di Parigi ha cambiato testè il nome ad alcune strade. D'ora in poi vi sarà il *Boulevard Garibaldi*, la *Rue Giordano Bruno*; e ci sarà ancora la *Rue Proudhon*, la *Rue Westermann*, un convenzionale giustiziato perchè troppo abbominevolmente feroce, *la Rue Fabre d'Englantine*, un condannato per furto.

E noi ci scommettiamo che ci saranno in Italia dei giornali i quali celebreranno l'onore fatto a Garibaldi nella capitale della Francia!

Germania

Sembra che vi siano dei dissensi tra il Cancelliere e il Principe imperiale di Germania.

La *Post*, organo officioso del Cancelliere, pubblica un articolo sul Consiglio di Stato e il Principe imperiale, articolo che non mancherà di avere dell' eco. E' noto che il Principe è presidente del Consiglio di Stato ricostituito sopra più larga base.

Il giornale officioso vorrebbe rispondere a coloro che si meravigliano che quel Consiglio non è stato consultato sul monopolio degli alcoóls. Perchè? La *Post* crede che il Consiglio federale basterebbe per questo lavoro. Il Cancelliere ha parlato l' altra sera della stanchezza *dei membri del Consiglio di Stato*.

«Si ha avuto torto, continua la *Post*, di riferire queste parole esclusivamente ai membri lontani del Consiglio. Questa insinuazione doveva forse andare *ad altro indirizzo*. Il Consiglio di Stato aveva, in origine, per iscopo di *obbligare gli eredi del trono a seguire la politica del Governo*. Il sistema costituzionale conduce spesso con sè *un raffreddamento tra il Governo e i Sovrani*. La storia della Prussia e di altri Stati ha molte volte provato *quali conseguenze deplorevoli venissero dall' opposizione dell' erede del trono alla politica del Governo.*»

Questa dichiarazione autoritaria del giornale ufficioso ha un significato che non isfugge certo a nessuno.

— La stamperia della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ebbe l'ordine di fare una impressione speciale dei discorsi pronunciati al *Landtag* dal principe di Bismark contro i polacchi. La tiratura sarà d'un milione d'esemplari, e saranno sparsi a piene mani in tutta la Germania.

La *Freisinnige Zeitung* dice che le spese di questa colossale edizione sono state prelevate dal *fondo dei rettili*, che è (chi nol sapesse) il fondo destinato a pagare i giornali perchè cantino bene.

Cose di Casa e Varietà

Tentativi ereticali.

Riceviamo e pubblichiamo:

Ieri sagra di S. Valentino il popolo Udinese e delle ville circonvicine seguendo le tradizioni sei volte secolari di recarsi in tal giorno in Prachiuso, affollavasi durante tutta la giornata nella chiesa exparrocchiale di S. Valentino, riempiendo anche la via adiacente. Come avviene in simili circostanze v'era anche una lunga fila di venditori di chicche, giocattoli, dolci, pomi ecc. Perocchè le nostre buone mamme furono sempre solite, nel condurre i loro bimbi a S. Valentino per raccomandarli affinchè tenga da lor lontano il mal caduco o ne li liberi, di pagare poscia ad essi la *sagra*, vale a dire un pomo, un arancio, una ciambella, se pur saranno stati buonini e divoti in chiesa. Signori sì che in capo a questi venditori che a squarciagola chiamavano i devoti a *comperare* per i bimbi la *sagra*, v'era ieri un figuro, bassotto, barba nera, parlante il dialetto nostro, talora un pessimo veneziano; il quale profittando della bonarietà del popolino vendeva la sua merce di *libriccioli* e *bibbie evangeliche* e fogli volanti. Che il facesse in giardino durante il mercato, pazienza; sebbene la tolleranza che le leggi concedono a siffatti ciarlatani non dia loro diritto di tentare la ereticale propaganda. Ma che si portino costoro presso ad un tempio cattolico, frequentato da un popolo cattolico, ciò è quanto di più provocante si può imaginare. E ben a ragione due sacerdoti cittadini recatisi in sul mezzodì alla visita a S. Valentino, e veduto l' affare si fecero presso il venditore e ad alta voce lo rimproverarono de' suoi inganni, ed avvertirono il popolo che quella merce era eretica, e non la si comperasse. Stieno in guardia i nostri buoni cattolici e se hanno danaro da spendere, lo facciano e per la buona stampa e per le scuole cristiane.

Un cittadino.

Nuovo ufficio telegrafico.

Venne firmato il decreto che istituisce in Aviano un ufficio telegrafico di 3. categoria.

È stato perduto

lungo il marciapiedi in Via Zanon un collaro di velluto foderato in seta a righe, molto antico. L' onesto trovatore portandolo all' ufficio di questo giornale riceverà competente mancia.

Pei fumatori.

Si annunzia che il ministro delle finanze per rendere meglio accetto ai consumatori il *sigaro Virginia sta provvedendo*, perchè nelle lavorazioni di detto sigaro sia impiegata una minore quantità di foglia indigena, aumentando di più la foglia americana.

Il risultato di tale *miglioramento potrà* non farsi attendere lungamente in vista della breve stagionatura necessaria alla detta specie di sigari.

Questa mattina alle ore 7 moriva improvvisamente il signor

Andrea Turchetti.

nell' età d' anni 73.

La famiglia addoloratissima ne da il

triste annuncio ai parenti ed amici, dispensando dalle visite di condoglianza.

I funerali seguiranno il giorno mercoledì 17 corr. alle ore 10 antim. nella chiesa parrocchiale di Tricesimo.

Adorgnano, 14 febbraio 1886.

Offerte per la Chiesa monumentale del SS. Cuore in Roma.

Cavazzo Carnico (II. off.) L. 2 — Bertiolo L. 5 — Martignacco (II. off.) L. 5 — Avaglio e Trava L. 25,24 — N. N. L. 1.

Per il Patronato

D. Antonio Lunazzi L. 5 — D. Domenico Chiesa L. 5 — D. Valentino Domenis L. 5.

Diario Sacro

Martedì 16 febbraio — s. Giuliana v. m.

L'Enciclica "Immortale Dei" in Oriente.

La Enciclica del S. P. Leone XIII, *Immortale Dei*, monumento veramente immortale della pontificia sapienza, tradotta in greco, arabo, turco e armeno, ha avuto una maravigliosa diffusione in Oriente, ove ha prodotto una grande e salutare impressione non solo presso i cattolici dei varii riti, ma appo i dissidenti stessi delle diverse comunioni.

Nella Siria molte copie se ne dovettero dispensare agli scismatici, ansiosi di leggere il pontificio documento *che forma oggi l'ammirazione del mondo*, come riferiva il 23 gennaio u. s. alla Propaganda il Delegato Apostolico residente in Bairut. Fu diffusa l'Enciclica anche nella versione francese e italiana (lingue assai conosciute in quel paese) e varii espressero al detto Prelato *la loro ammirazione con entusiasmo.* Fra le altre lettere riporteremo solo quanto scriveva a quel Prelato S. E. Wassa pascià, Governatore Generale del Libano, uomo di bella intelligenza e distinta cultura:

« La Enciclica del Papa, egli scriveva, è un vero capo d'opera, sia come pensiero, sia come esposizione, sia come stile.

« Le idee sono sante e sublimi, e lo spirito che le ha concepite è tanto più superiore a quello degli altri Reggitori della cosa pubblica, in quanto che rifulge più per l'altezza delle aspirazioni, per la logica delle argomentazioni e per la dolcezza caratteristica delle conclusioni. Il Papa si mostra più santamente liberale che i facitori del diritto moderno, più mite e misericordioso che i filantropi della moderna filosofia. E lo stile? E' questa la prima volta che io leggo nei giornali italiani la vera lingua del sì, o che ammiro il vero accento e il dolce concetto italico. Come cattolico mi sento fiero di aver per Capo della religione un Leone XIII. »

(*Osserv. Romano.*)

I gesuiti in Ungheria.

Il deputato ungherese Holeman Thaly, nella seduta dell'8 febbraio interpellò il Governo per sapere perchè fossero tollerati i gesuiti al liceo di Halocsa. Il ministro Frelort gli rispose che dal momento che quel liceo esiste, *che è uno dei migliori del paese*, e che gli stessi protestanti vi mandano i loro ragazzi, il Governo lascierà le cose come stanno.

« L'onorevole preopinante (soggiunse il Frelort) ha citato il principe di Bismarck. Ma il più abile uomo di Stato può ingannarsi, e il Bismarck, suscitando il *Kulturkampf* ha procurato alla Germania delle gravi complicazioni. La mia politica ecclesiastica consiste nel mantenimento della pace. Noi non abbiamo bisogno di *Kulturkampf* e io procurerò sempre di evitare simili conflitti. »

Smentita.

Il *Moniteur de Rome* scrive:

« I giornali liberali di Germania hanno sparsa la voce che i cattolici avessero domandato una decorazione pel signor Windthorst, l'illustre capo del Centro, in occasione del 74.o anniversario della sua nascita, e che il S. Padre avesse rifiutato di rendergli questo onore.

Siamo in grado di dichiarare che questa notizia è priva di ogni fondamento.

La lettera del cardinale Ledochowski al Capitolo di Posen.

Riproduciamo tradotta la lettera dell'Em.mo cardinale Ledochowski, l'esiliato arcivescovo di Posen, a un membro del capitolo di quella metropolitana.

Roma, il 27 gennaio 1886.

Questa volta, la mia lettera contiene una notizia triste e consolante ad un tempo: la notizia della nostra prossima separazione. Quest'è in pari tempo una notizia consolante, perchè segna la fine dei dolori e delle vacanze che la lunga assenza del pastore ha avuto per conseguenza. Dopo i lunghi e veramente paterni sforzi del Santo Padre, grazie al suo amore e al santo suo zelo, egli è riuscito — dopo che tutti i tentativi per provocare un'altra soluzione aveano abortito — di intendersi col governo sulla persona alla quale si può dare la mia eredità.

Quest'uomo, che è stato raccomandato dal suo vescovo, Mons. Krementz, è il prevosto e il canonico onorario di Koenigsberg, Mons. Giuliano Dinder, un prete che, giusta le assicurazioni dell'arcivescovo di Colonia, è sacerdote virtuoso, illuminato, giudizioso e istrutto, un prete che non è accessibile a considerazioni umane; che ama la giustizia e la verità e che conosce perfettamente la nostra lingua. Questo sacerdote salirà sulla nostra sede arcivescovile. Non so quando ciò avverrà ma probabilmente tra breve. Malgrado l'amarezza che stringe il mio cuore io desidero che quest'affare sia al più presto accomodato. Il tempo di transizione è il tempo il più doloroso e il più pregiudizievole, perchè dà occasione ai cuori men perfetti di fare delle osservazioni e delle riflessioni che irritano e fanno del male quando vengano inconsideratamente sparse nella società. Scrivo su questo avvenimento si importante e tanto a voi favorevole, come amo sperarlo, perchè è impossibile di passare sotto silenzio ciò che c'interessa sì intimamente, me e voi, che non formiamo che un'anima sola.

E vi scrivo altresì con l'intenzione che voi prepariate tutto ciò che può contribuire al compimento di questo avvenimento e a preparare all'arcivescovo futuro una accoglienza favorevole e rispettosa dei disegni di Dio, perchè tutti i nostri diocesani, preti e laici, accettino di buon cuore ciò che è stato riconosciuto per buono da Colui al quale Dio ha affidato in questo caso la suprema decisione.

(*Veggasi l'articolo in prima pagina.*)

L'azione dell'Austria nei Balcani.

La *Voce della Verità* scrive:

Da informazioni che abbiamo da buona fonte risulta che la quistione balcanica non avrà una definitiva soluzione senza l'intervento armato dell'Austria, la quale ha già in pronto quanto occorre per un tal passo. Ora è solo questione di opportunità. La Germania e l'Italia conoscono questo piano e lo favoriscono con altri intendimenti a loro favore. Questo spiega la nomina precipitata fatta del consigliere di ambasciata a Vienna, barone Galvagno, ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Costantinopoli.

L'occupazione inglese della Birmania e la religione cattolica.

Mons. Bourdon, vicario apostolico della Birmania settentrionale, scrive alla *Propaganda* alcuni ragguagli sugli ultimi avvenimenti che condussero alla caduta del regno birmano.

Senza dare giudizio sul fatto politico, il pio prelato fa notare che la Provvidenza si serve evidentemente di questi mezzi per propagare sempre meglio la vera religione, giacchè questa era tutt'altro che protetta sotto il crudele Thibo, e sarà invece favorita dal governo inglese, come lo fu già illimitatamente dal generale Prendergast.

Soggiunge infine che il re Thibo era un vero tiranno, che giunse al potere facendo una ecatombe della sua famiglia; come pure che i *dacoits* sono veri briganti che non la perdonano a nessuno.

Di che è da gioire, di questo nuovo passo della potente Albione, la quale, sia detto a sua lode, ovunque mette il piede porta sempre il vero progresso, la vera libertà ed anche la facile propagazione della religione cattolica.

Così facesse altrettanto anche per l'Irlanda!

Un dono dell'imperatore d'Austria.

Nel chiostro di Fojnic in Bosnia da lungo tempo era conservata una pianeta, sulla parte posteriore della quale sono ricamate le armi della famiglia Corvin e quelle di Ungheria.

Quest'arredo sacro di gran valore artistico ed istorico, che probabilmente è un dono del Re di Ungheria Mattia Corvin alla regina di Bosnia Caterina Tomasovic, venne acquistato testè dall'Imperatore e donato all'Ungheria colla condizione, che venga usato in perpetuo in ogni occasione d'incoronazione dei Re d'Ungheria e sia custodito nella Reale Cappella del Palazzo.

Immoralità incensate.

Non siamo soliti di far cenno delle sconcezze che accadono, ma testè ne occorse una, a cui si è data, e si dà tanta pubblicità che non possiamo trattenerci da una parola di sdegno.

Si tratta della cantante Patti, che ha il marito tuttora vivo, la quale annunzia sfacciatamente al pubblico il suo matrimonio col cantante Niccolini, che ha moglie pure vivente, col quale per di più (a quanto da tempo ripetono i giornali mondani) viveva in *unione.... artistica*, come dicono essi. Tutto ciò in forza di divorzio legale che sanziona il doppio adulterio.

Ciò che più stomaca in questo lezzo, si è il vedere la solennità che gli si vuol dare, e più la parte che vi prendono giornali (non certo cattolici), ma che si dicono *conservatori*. Si vorrebbe saper da costoro che cosa più *conservano* quando giungono a calpestare in modo così scandaloso la morale più elementare!

Il Codice Atlantico di Leonardo da Vinci.

L'Accademia dei Lincei ha deliberato di pubblicare il manoscritto dell'opera di Leonardo da Vinci, il *Codice Atlantico*. Questo manoscritto si compone di 399 fogli con 1750 disegni: ha 65 centimetri di altezza e 44 di larghezza. Nel 1796 era stato tolto da Napoleone alla Biblioteca Ambrosiana e nel 1815 ricuperato dal governo austriaco. La pubblicazione costerà 96 mila lire, in buona parte sottoscritte dal Re, dai ministeri, dalla Accademia e da' letterati e scienziati distinti. Il tempo occorrente sarà di otto anni.

Cadaveri di milionari.

Nell'anno scorso, si ricorderanno i nostri lettori, sono morti in America due milionari cioè Stewart e Vanderbilt.

La sostanza lasciata da quest'ultimo si calcola ammontare a due miliardi e mezzo.

Nella notte successiva alla tumulazione ignoti ladri rubarono il cadavere di Alessandro Stewart, nè, per quanti sforzi abbia fatto la polizia, si riuscì a scoprire i malfattori, i quali, per restituire il cadavere alla vedova, esigettero una grossa somma di danaro.

Temendosi che un simile ricatto, possa essere tentato anche pel cadavere di Vanderbilt, questo viene custodito giorno e notte da un buon numero di poliziotti e, nel timore che ciò non sia sufficiente, si è collocato tutto intorno al sepolcro un ingegnoso meccanismo, il quale se si tentasse forzarlo, darebbe il segnale di allarme col suono di un gran numero di campanelli elettrici.

I giornali americani assicurano che i ladri non potranno rubarlo neppure se scavassero una galleria sotto terra.

TELEGRAMMI

Belgrado 13 — I commissari serbo, turco e bulgaro incaricati di negoziare la pace finora si sono intesi soltanto sulle formalità preliminari del preambolo del trattato da concludersi; decisero di fare giornalmente ad un corrispondente a Bukarest le comunicazioni destinate a pubblicarsi, ma di tenere occulti i negoziati segreti.

La prima categoria dell'esercito serbo è diggià sotto le bandiere.

Parigi 13 — Freycinet informò il Consiglio dei ministri che il principe di Bulgaria notificò ufficialmente alle potenze la decisione di mobilizzare l'esercito bulgaro pel 19 corr. La Grecia d'altronde conserva sempre un'attitudine di aspettativa.

Filippopoli 14 — Continua regnare una certa agitazione causa le incertezze della situazione. Il principe è atteso qui domani.

Parigi 14 — Telegrammi ufficiosi danno come imminente nuove ostilità serbo-bulgare. Si afferma poi che l'apertura delle ostilità fra la Grecia e la Turchia sia inevitabile. Ciò avrà un contraccolpo nell'azione dei russi e persiani contro l'impero turco nell'Asia.

Nei circoli politici e finaziari regna grande agitazione.

Costantinopoli 14 — Il sultano incaricò il generale tedesco Vendergolz pascià di elaborare un piano per mobilizzare sulle frontiere greche centomila uomini e marciare direttamente sopra Atene alla prima provocazione.

L'ordine per la concentrazione fu di già inviato il 2 febbraio.

La voce che la Porta intenda porre la mano sulla amministrazione del debito pubblico, secondo le migliori informazioni, sembra assolutamente falsa. I circoli ufficiali ottomani dicono che tale atto sarebbe un vero suicidio. La Porta invece ha grande interesse di rispettare gli impegni coi Bondholders.

Una circolare della Porta rilevante le obbiezioni della Russia contro l'accordo turco-bulgaro e confutante tali obbiezioni, conchiude dicendo che la Porta è disposta ad accettare quelle modificazioni che le potenze proporranno dopo uno scambio di vedute fra esse.

Parigi 14 — Circa 500 rivoluzionari si recarono al Pere Lachaise in occasione dell'anniversario della morte di Giulio Vallès.

Guesde e la Luise Midrel ed altri parlarono sulla tomba di Vallès. I dimostranti si recarono quindi presso il muro sotto al quale si fucilarono parecchi federali, e pronunziarono altri discorsi. Grida di: *Viva la Comune e la rivoluzione sociale.* Nessun incidente.

I dimostranti si recarono infine nella sala Graffard ove i socialisti tengono un riunione pubblica.

NOTIZIE DI BORSA

15 febbraio *1886*

Rend. it. 5 0/0 god. 1 luglio 1886	da L. 97.60	a L. 97.75
id. id. 1 genn. 1886	da L. 95.45	a L. 95.58
Rend. austr in carta	da F. 84.40	a F. 84.50
id. in argento	da F. 84.70	a F. 84.90
Fior. eff.	da L. 200.—	a L. 200.25
Bancanote austr.	da L. 200 —	a L. 200.25

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 13 Febbraio 1886

VENEZIA	27	14	25	13	24
BARI	34	83	41	29	12
FIRENZE	84	87	30	56	25
MILANO	79	21	5	38	23
NAPOLI	53	57	28	33	88
PALERMO	27	86	26	77	63
ROMA	59	27	19	80	10
TORINO	87	14	38	69	52

CARLO MORO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del giornale.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Fonte minerale ferruginosa o gasosa di fama secolare — **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882 Nizza e Torino 1884.** Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI,** ai sigg. Farmacisti e depositi annunciati.

Ai M.to R.di Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA

LUIGI PETRACCO

UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di *Candele di Cera* delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento *torcie a consumo,* sia per uso **Funerali** come per **Processioni,** il tutto a *prezzi limitatissimi;* perchè il suddetto deposito trovandosi fuori della *cinta daziaria,* non è aggravato da *Dazio di sorta;* dispensando così i **Sigg. Acquirenti** dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doversi all'occorrenza rivolgere all'Amministrazione del *dazio murato,* tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole allo Fenice preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

GLORIO

Liquore stomatico da prendersi solo nell'acqua od al Seltz.

Accresce l'appetito, rinvigorisce l'organismo, facilita la digestione.

Si prepara e vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI — Udine.

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.30, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco-moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

Le suddette polveri sono indicatissime per ottenere un doppio prodotto dalle uve usandole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ove esiste servizio di pacchi postali.

MALATTIE DEI VINI

Preparazione per togliere ai vini l'odore di muffa, fusto o botte.

Le alterazioni che pervengono più facilmente ai vini sono l'odore di muffa, fusto o botte: e quanto sia difficile il *guarire* tali vini tutti lo sanno. Ebbene il Laboratorio Chimico-Enologico di Torino con recenti studi ottenne una preparazione la quale toglie infallantemente tale malattia ed il vino così guarito acquista maggior forza e robustezza.

Se ne garantisce l'effetto

Dose per 250 litri vino da guarire L. 3.50. In Provincia aggiungere cent. 50. Per l'estero unire le spese postali.

Deposito *presso l'Amministrazione del Giornale* **Il Cittadino Italiano** Udine.

Polvere Chiarificante

DEL LABORATORIO CHIMICO-ENOLOGICO DI TORINO

per chiarire ogni sorta di vini, aceti, liquori ecc. Bastano 20 grammi per chiarire un ettolitro di liquido.

Effetto garantito.

La scatola per 5 ettolitri L. 1,50
» » 25 » 6.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale *Il Cittadino Italiano.* Aggiungendo centesimi 80 possono spedire anche parecchie scatole in qualunque parte d'Italia. Per l'Estero aggiungere le spese postali.

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE DA UDINE				ARRIVI A UDINE			
	ore	1.43 ant.	misto		ore	2.30 ant.	misto
	»	5.10 »	omnib.		»	7.37 »	diretto.
per	»	10.20 »	diretto	da	»	9.54 »	omnib.
VENEZIA	»	12 50 pom.	omnib.	VENEZIA	»	3 30 pom.	»
	»	5.21 »	»		»	6 28 »	diretto.
	»	8.28 »	diretto		»	8.15 »	omnib.
	ore	2.50 ant.	misto		ore	1.11 ant.	misto
per	»	7.54 »	omnib.	da	»	10.— »	omnib.
CORMONS	»	6.45 pom.	»	CORMONS	»	12.30 pom.	»
	»	8.47 »	»		»	8.08 »	»
	ore	5.50 ant.	omnib.		ore	9.13 ant.	omnib.
per	»	7.45 »	diretto	da	»	10.10 »	diretto
PONTEBBA	»	10.30 »	omnib.	PONTEBBA	»	5.01 pom.	omnib
	»	4.25 pom.	»		»	7.40 »	»
	»	6.35 »	diretto.		»	8.20 »	diretto

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

14 - 2 - 86	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim.	752.4	750 7	752.0
Umidità relativa . . .	68	62	56
Stato del cielo	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente	2.9	—	—
Vento direzione . . .	E	E	E
Vento velocità chilom.	5	3	8
Termometro centigrado .	4.5	7.3	4.6

Temperatura massima 7.8, minima 0.5 — Temperatura minima all'aperto — 0.3

INDISPENSABILE

È un articolo di tutta novità che dovrebbe trovarsi sul tavolo di qualunque scrittore, uomo di lettere, uomo d'affari, impiegato, avvocato, notaio, ecc.

L'*Indispensabile,* oltre ad essere un oggetto utilissimo, può servire anche di elegante ornamento da scrittoio per signora.

Prezzo 1 Lira.

Deposito alla libreria del Patronato, Udine.

PERFECT PENCIL SHARPENER

G. S. COHEN' S.

TEMPERA LAPIS perfezionato

Macchinetta in acciaio per temperare le matite. Vendesi alla Libreria del Patronato a cent. 80.

NOTES

Svariato assortimento di *notes,* legature in tela inglese, in tela russa, in pelle con taglio dorato. Grande deposito presso la libreria del Patronato. Udine.

PASTA PETTORALE

IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL CHIMICO

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pasticche di virtù calmante in pari tempo che corroboranti sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angina, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.

Ogni scatola contiene **Cinquanta Pasticche.** L'istruzione dettagliata pel modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scattola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

---

5 centesimi

Una scattoletta metallica di penne per cinque centesimi.

NECESSAIRES

contenenti tutto l'indispensabile per scrivere. Possono anche servire per elegante regalo. Prezzo Lire 4.

ALBUMS

PER DISEGNO

Prezzo di uno L. 1.75

DEPOSITO alla LIBRERIA del PATRONATO

PACCHI POSTALI

Ceralacca per sigillare i pacchi postali. Ottima qualità. Si vende a Lire 1 30 al chilogramma.

COPIALETTERE

Il massimo buon mercato. Lire 2.80 cadauno.

Auguri

Svariariato assortimento di viglietti dalissimi per auguri.

Il più grande antierpetico e depurativo degli umori e del sangue, si è la

CROMOTRICOSINA

derivante dal principio dei simili, e composta sotto forma allopatica dal Dott. PEIRANO di Genova

Lettere di medici distinti, con molte testimonianze sono a disposizione degli *increduli* presso il *Notaio Viotti* in Genova, Palazzo Penco, Piazza 5 Lampadi, qualmente Savastro, livornese, ora abitante in Genova, Via S. Bernardo, 27, abbia dovuto abbandonare un pubblico servizio per le gravi molestie d'un' *erpete pruriginoso,* ribelle ad ogni cura e che datava da 20 e più anni e sia stato *guarito* da cura interna ed esterna della Cromotricosina del celebre Dott. Peirano. — D'essere pure stata guarita dalla Cromotricosina da *erpete cronico,* e che aveva fallito ad ogni cura lo confessò dinanzi ad un consesso di distinti medici genovesi la conosciutissima signora Rachele Pellegrini, proprietaria della notissima *Villa Rachel di Cornigliano,* e d'aver ad un tempo accresciuta di molto la sua capigliatura. D'aver vinto colla Cromotricosina un'erpete ribelle che lo martirizzò per 22 anni, e d'essere certo di vincere ad un tempo la sua calvizie, lo attesta con lettera il sig. *Luigi Pugliesi di Rimini,* Via Vescovado, N. 965. D'aver vinto una *cronica psoroftalmia erpetica,* e per più di due terzi l'enorme sua trentennaria calvizie pure con pubbliche lettere lo conferma il prof. cav. Federico Alizeri, onore della letteratura italiana, conosciutissimo in Genova.

Sono ormai note a tutto il mondo le pubbliche attestazioni del celebre artista di canto Settimio Malvezzi ora a Firenze che confessa di dovere alla Cromotricosina la guarigione di una *cronica artrite,* d'un *erpetismo* e di possedere ora una florida salute che l'ha realmente ringiovanito, certissimo ad un tempo di vincere la sua calvizie che data da 40 anni. Inoltre che la vittoria sulla *calvizie* in ogni età, che però richiede gran tempo, come si può rilevare dopo 3 e 4 anni sull'inventore della Cromotricosina e in 20 circa fotografie d'individui notissimi in Genova e che si possono verificare alla Fotografia Sciutto in via Nuova, sia il minor benefizio che apporta la Cromotricosina, ogni incredulo lo può rilevare dai numerosi attestati, da lettere che d'ogni parte d'Italia e fuori son visibili presso il sig. Francesco Preti, Via delle Grazie 13.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

BOUQUET PRINCIPESSA MARGHERITA

Profumo soavissimo per il fazzoletto e gli abiti

DEDICATO A SUA MAESTÀ LA REGINA D'ITALIA

preparato da SOTTOCASA Profumiere

FORNITORE BREVETTATO

DELLE

RR. Corti d'Italia e di Portogallo

PREMIATO

alle Esposizioni Industriali di Milano

1871 e 1881

Questo *Bouquet* gode da assai molti anni il favore della più alta aristocrazia e viene giustamente preferito ad ogni altra preparazione di tal genere. Esso conserva per molto tempo la sua fragranza e non macchia menomamente il fazzoletto.

Flacone **L. 2,50 e L. 5.**

Si vende presso l'Ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

UDINE TIPOGRAFIA DEL PATRONATO UDINE